

per evidenziare uova e feci di pulci durante la stagione in cui questi parassiti sono più frequenti. L'operazione, se condotta delicatamente seguendo il verso del pelo, manderà il nostro beniamino al settimo cielo!

Il carlino può avere problemi respiratori in presenza di temperature e umidità elevate. Ciò è da mettere in relazione alla conformazione stessa della sua testa e al fatto che, così come altre razze a muso schiacciato, è soggetto alla cosiddetta **"SINDROME DEL MUSO CORTO O BRACHICEFALICA"**, caratterizzata da due fenomeni che possono verificarsi singolarmente o in associazione e con diversi gradi di intensità: palato molle allungato e stenosi delle narici. Nel **palato molle allungato** l'eccessivo sviluppo del palato molle (situato dietro la bocca) provoca una ostruzione di vario grado delle vie respiratorie. Il russare che è quasi una caratteristica di questa razza altro non è se non l'espressione proprio di una forma lieve di palato molle allungato; casi più gravi possono essere riconosciuti, specie dopo sforzi, dalla emissione di rantoli e dall'ansimare frequente. Il difetto è risolvibile chirurgicamente. La **stenosi delle narici** è un difetto congenito legato alla eccessiva presenza di tessuto nasale molle. Durante la respirazione, le narici collabiscono costringendo l'animale ad introdurre dalla bocca l'ossigeno necessario. I soggetti colpiti respirano a bocca aperta con formazione di abbondante schiuma ed ansimano vistosamente in caso di eccitazione. L'intervento chirurgico, necessario nei casi più gravi, è risolutivo. Una curiosità: con lo slogan "No smoking around your pug" diversi autori anglosassoni disincentivano superficiali proprietari a concedersi il piacere di una sigaretta vicino al loro carlino: "il carlino ha già abbastanza problemi respiratori così com'è e non ha alcun bisogno che la respirazione gli sia resa ancora più difficoltosa"! Anche in questo caso facili generalizzazioni, in un senso o nell'altro, porterebbero a visioni inesatte del problema che va affrontato solo con buon senso. Se il surriscaldamento rappresenta il maggiore pericolo atmosferico per il carlino, non dobbiamo dimenticare che esso è un cane da compagnia e come tale deve vivere in casa e soffre se esposto a lungo a temperature molto fredde.

Il carlino, come recita lo standard, ha **OCCHI "molto grandi di forma globosa"** che tanto contribuiscono alla espressione tipica della razza; proprio per queste caratteristiche essi possono presenta-



Carlino in expo (ph. Ilaria Braghieri) - [www.iliariafotografie.it](http://www.iliariafotografie.it)

re alcuni problemi. I più frequenti sono la cheratocongiuntivite secca e la cheratite pigmentaria. Essi spesso si verificano contemporaneamente. La **CHERATOCONGIUNTIVITE SECCA** è provocata da una produzione lacrimale scarsa ed insufficiente a mantenere umida la superficie dell'occhio, che si presenta arrossato e con uno scolo mucoso. La cura, che garantisce la risoluzione del problema, consiste nell'utilizzazione di prodotti in grado di stimolare la produzione lacrimale o di lacrime artificiali, da instillare più volte al giorno. La **CHERATITE PIGMENTARIA** spesso si manifesta in concomitanza a questa patologia con la comparsa di piccole macchie scure sulla cornea o sulla parte bianca dell'occhio, specie in prossimità del suo angolo nasale. A volte è interessata solo una piccola porzione dell'angolo interno, altre volte il processo è così esteso da ricoprire tutta la cornea provocando la cecità. La causa è

da ricercare in diversi fattori in grado di irritare o infiammare la cornea: quando identificati e rimossi, la malattia può essere corretta chirurgicamente. **L'ATROFIA PROGRESSIVA DELLA RETINA** è una patologia ereditaria che consiste nella degenerazione dei vasi sanguigni che circondano la retina. Negli animali più giovani si osserva inizialmente cecità notturna; successivamente i sintomi si aggravano con progressiva perdita della vista, fino alla cecità completa.

Il carlino è un cane robusto di piccole dimensioni e come tale può andare incontro a patologie dell'apparato scheletrico. La **LUSSAZIONE DELLA ROTULA**, comune in molte razze di cani di piccola taglia, consiste nello spostamento del piccolo osso mobile del ginocchio, chiamato rotula o patella, dal femore dove esso è normalmente mantenuto fermo da legamenti. Nei casi lievi la